Servizio studi
del Senato

n.b. nota breve

N. 194 -febbraio 2018

Le politiche europee nell'Accordo di coalizione tedesco

Lo scorso 7 febbraio si sono concluse, in Germania, le trattative tra conservatori e socialdemocratici per il raggiungimento di un Accordo di coalizione finalizzato all'avvio di un nuovo Esecutivo guidato per la quarta volta dalla Cancelliera Angela Merkel. La ricerca dell'intesa tra CDU, CSU e SPD aveva avuto avvio da inizio gennaio, dall'esito delle elezioni federali svoltesi il 24 settembre 2017. I punti di maggior attrito riguardavano il sistema sanitario e il lavoro, in particolare i limiti all'utilizzo dei contratti temporanei.
L'Accordo di coalizione consta di quasi 200 pagine e affronta diverse tematiche: dalla famiglia alle politiche per l'infanzia e la vecchiaia; dall'istruzione alla ricerca e all'innovazione; dal lavoro alla partecipazione sociale; dall'economia alla sicurezza sociale; dal controllo dell'immigrazione al sostegno dell'integrazione, ecc.
Il testo integrale dell'Accordo è disponibile in lingua originale alla seguente URL: https://www.cdu.de/system/tdf/media/dokumente/koalitionsvertrag_2018.pdf?file=1
Una sezione dell'Accordo riguarda specificatamente le questioni europee; di tale sezione viene fornita, a seguire, una traduzione non ufficiale a cura del Servizio Studi del Senato.

I. Una nuova partenza per l'Europa

L'Unione europea è un progetto di pace e successo storicamente unico e tale deve rimanere in futuro. Esso combina integrazione economica e prosperità con libertà, democrazia e giustizia sociale. Il nucleo di questa visione europea è che l'UE usa il suo potere politico ed economico comune per portare pace all'esterno e sicurezza e prosperità all'interno.

La Germania deve ringraziare infinitamente l'Europa. Questa è un'altra ragione per cui ci impegniamo per il suo successo. Per la Germania, un'Europa forte e unita è la migliore garanzia per un buon futuro di pace, libertà e prosperità.

Per quanto la storia di successo dell'unificazione europea sia unica, ovviamente il suo progresso è tutt'altro. Le sfide che l'Unione europea deve affrontare sono enormi. Il Regno Unito ha deciso di lasciare l'UE. Le sfide derivanti dal fenomeno migratorio mettono a dura prova la partnership e la solidarietà europea. Sebbene in Europa la crescita e l'occupazione stiano aumentando, le conseguenze della crisi economica non sono ancora state compiutamente superate. La disoccu-

pazione giovanile è ancora preoccupante in alcune parti dell'Europa. Vogliamo difendere i principi liberali e democratici sanciti nei Trattati europei da ogni attacco di partiti e movimenti politici.

Inoltre l'equilibrio globale del potere è cambiato radicalmente negli ultimi anni, sul piano politico, economico e militare. Nuove priorità negli Stati Uniti, il rafforzamento della Cina e la politica della Russia chiariscono che l'Europa deve prendere il proprio destino nelle sue mani più che in passato. Solo insieme, l'UE ha la possibilità di affermarsi in questo mondo e di far valere i propri interessi comuni. Solo insieme possiamo difendere i nostri valori e il nostro modello sociale solidale, che si unisce all'economia sociale di mercato. Un'Europa delle persone forte, democratica, competitiva e sociale deve essere la nostra risposta alle sfide del nostro tempo.

Ecco perché l'UE ha bisogno di un rinnovamento e di una nuova partenza:

Vogliamo un'Europa di democrazia e solidarietà

- Vogliamo approfondire la coesione dell'Europa sulla base dei suoi valori democratici e costituzionali a tutti i livelli e rafforzare il principio della solidarietà reciproca.
- Vogliamo che la Germania partecipi attivamente al dibattito sul futuro dell'UE e rafforzi l'integrazione europea; vogliamo coinvolgere i cittadini, attraverso dialoghi pubblici a livello nazionale - nel dibattito sulla riforma in Europa. In tal modo, vogliamo rendere l'Europa più accessibile ai cittadini, più trasparente e acquisire nuova fiducia.
- Vogliamo un'Europa della democrazia con un Parlamento europeo rafforzato e un vivace parlamentarismo a livello nazionale, regionale e locale.
- I valori e i principi democratici e costituzionali su cui si fonda l'unità europea devono essere applicati in modo ancor più coerente di quanto fatto finora all'interno dell'UE.

Vogliamo un'Europa di competitività e investimenti

- Investire in Europa equivale a investire in un futuro positivo per il nostro paese. La crescita e la prosperità in Germania sono strettamente legate alla crescita e alla prosperità in Europa.
- Vogliamo rafforzare la competitività dell'UE e il suo potenziale di crescita nel contesto della globalizzazione, assicurare posti di lavoro a prova di futuro nell'UE e crearne di nuovi: questa è la base della nostra futura prosperità.
- L'economia sociale di mercato, basata sulla responsabilità aziendale, la partnership sociale, la partecipazione e un'equa distribuzione della ricchezza, ha bisogno di una rinascita, soprattutto in tempi di digitalizzazione.
- Nell'UE vanno rafforzati la politica di ricerca strategica, l'innovazione e il completamento del mercato unico digitale.
- Inoltre intendiamo potenziare la capacità di investire in Europa, continuando e ampliando iniziative come il Programma Europeo per gli Investimenti del FEIS.
- Continuiamo ad aver bisogno di una forte politica di coesione dell'UE in tutte le regioni, specialmente nelle regioni in fase di transizione. Vogliamo preservare gli importanti fondi strutturali dell'UE. Questo deve valere anche dopo l'uscita del Regno Unito dall'UE.

Vogliamo un'Europa di opportunità e giustizia

- L'Europa deve essere un continente di opportunità, specie per i giovani. Sono il futuro dell'Europa. Vogliamo che i giovani siano in grado di riporre le loro speranze nell'Europa. Vogliamo che trovino buoni lavori, che siano liberi e mobili in Europa, che possano stringere amicizie all'esterno e vivere insieme la vita europea. Ecco perché vogliamo sviluppare programmi di scambio come Erasmus+ e combattere la disoccupazione giovanile con maggiori finanziamenti dell'UE.
- Vogliamo rafforzare tramite un patto sociale i diritti sociali fondamentali, in particolare il principio della parità di retribuzione per il medesimo lavoro nel medesimo luogo all'interno dell'UE. Vogliamo condizioni eque per i dipendenti e un migliore coordinamento delle politiche del mercato del lavoro. La revisione della direttiva sul distacco dei lavoratori dovrebbe essere completata rapidamente e, se possibile, con ulteriori miglioramenti.
- Vogliamo sviluppare un quadro di regolamentazione sui salari minimi e per i sistemi di sicurezza di base nazionali negli Stati dell'UE. Chi lotta costantemente contro il dumping salariale e le disuguaglianze sociali nei paesi economicamente più deboli in Europa garantisce anche lo stato sociale e l'economia sociale di mercato in Germania.
- Vogliamo promuovere una mobilità equa, ma prevenire l'immigrazione illegale nei sistemi di sicurezza sociale.
- Vogliamo una maggiore comparabilità degli standard educativi nell'UE.
- Combattiamo il dumping fiscale, la frode, l'elusione e il riciclaggio di denaro a livello internazionale e comunitario.
- Sosteniamo una fiscalità equa per le grandi aziende, in particolare le società Internet come Google, Apple, Facebook e Amazon.
- In futuro, le aziende non dovrebbero più essere in grado di eludere la responsabilità sociale. Il dumping fiscale deve essere prevenuto.
- Supportiamo una base imponibile comune e consolidata e aliquote minime di imposta sulle società. Insieme alla Francia intendiamo adottare un'iniziativa al riguardo, anche per dare una risposta europea ai cambiamenti e alle sfide internazionali in questo settore, non da ultimo negli Stati Uniti.
- Vogliamo portare a compimento l'introduzione di un'importante tassa sulle transazioni finanziarie.

Vogliamo un'Europa di pace e responsabilità globale

- Le sfide globali richiedono risposte europee. Siamo d'accordo su un chiaro rifiuto del protezionismo, dell'isolazionismo e del nazionalismo. Abbiamo bisogno di più e non di meno cooperazione a livello internazionale.
- Le sfide locali possono essere risolte solo localmente. Ecco perché abbiamo bisogno di una sussidiarietà vissuta, anche al fine di rafforzare lo spazio di manovra dei comuni e delle realtà locali.
- La politica estera e di sicurezza comune europea deve essere rafforzata nel senso di un potere di pace in Europa. Deve seguire il principio del primato della politica sull'esercito e concentrarsi sul mantenimento della pace, sulla distensione e sulla prevenzione delle crisi civili. Vogliamo rafforzare e vitalizzare la cooperazione in materia di politica di sicurezza e difesa (PESCO).

- La politica di allargamento dell'UE rimane importante per promuovere la pace, la stabilità e la cooperazione. Allo stesso tempo, l'UE deve garantire la sua capacità di agire attraverso le riforme interne. Tutti i paesi dei Balcani occidentali hanno una prospettiva di adesione. Sosteniamo il loro riavvicinamento all'UE e prestiamo particolare attenzione allo sviluppo della democrazia e dello stato di diritto. Un prerequisito per il progresso nel riavvicinamento è che gli stati della regione soddisfino pienamente i criteri in tal senso.
- Nelle politiche per i rifugiati e la migrazione, l'UE deve essere all'altezza delle sue responsabilità umanitarie, gestendo e organizzando meglio la migrazione. Vogliamo affrontare le cause della migrazione in modo completo, proteggere congiuntamente le frontiere esterne dell'UE in modo più efficace e creare una divisione solidale delle responsabilità nell'UE.
- Vogliamo costruire una cooperazione con l'Africa a tutti i livelli con una strategia coerente per l'Africa. Sosteniamo un piano Marshall per l'Africa per aiutare l'Unione africana a implementare l'Agenda 2063.
- Vogliamo una politica commerciale aperta ed equa a vantaggio di tutti e orientata alla crescita, alla sostenibilità e all'equità.
- L'UE deve svolgere un ruolo internazionale di primo piano nella protezione del clima e sostenere un'attuazione ambiziosa degli Accordi di Parigi sui cambiamenti climatici.
- L'UE ha anche bisogno di una politica estera e dei diritti umani comune.

Per raggiungere questi obiettivi, vogliamo rafforzare la capacità dell'UE di agire, in particolare il Parlamento europeo. Vogliamo rafforzare l'Unione finanziariamente affinché possa svolgere meglio i suoi compiti. Questo è ciò che faremo per preparare il prossimo quadro finanziario pluriennale. Sosteniamo inoltre risorse di bilancio specifiche per la stabilizzazione economica e la convergenza sociale e il sostegno alle riforme strutturali nell'Eurozona, che potrebbero essere il punto di partenza per un futuro bilancio di investimenti dell'Eurozona. Siamo pronti come Germania a contribuire maggiormente al bilancio dell'UE. Vogliamo un bilancio chiaramente orientato ai compiti del futuro con un valore aggiunto europeo.

In questo spirito, e in particolare in stretta collaborazione con la Francia, vogliamo rafforzare e riformare in modo sostenibile l'Eurozona, in modo che l'euro possa meglio resistere alle crisi globali. Al contempo, il Patto di stabilità e crescita resterà la nostra bussola per il futuro. Stabilità e crescita sono reciprocamente dipendenti e formano un'unità. Allo stesso tempo, principi comuni devono continuare ad applicarsi in futuro al rischio e alla responsabilità. Vogliamo promuovere il controllo fiscale, il coordinamento economico nell'UE e nell'Eurozona, nonché la lotta alla frode fiscale e all'elusione fiscale aggressiva. Esamineremo le proposte degli Stati membri e della Commissione europea. Vogliamo sviluppare il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) in un Fondo monetario europeo sottoposto a controllo parlamentare, che dovrebbe essere ancorato al diritto dell'UE. I diritti dei Parlamenti nazionali rimangono inalterati.

Nel complesso, siamo guidati dalla necessità che l'UE sostenga la solidarietà tra gli Stati membri e i loro cittadini. Il principio di solidarietà reciproca deve valere anche per il bilancio dell'UE.

Il rinnovo dell'UE avrà successo solo se Germania e Francia collaboreranno con tutte le loro forze. Ecco perché vogliamo rafforzare e rinnovare ulteriormente la cooperazione franco-tedesca. Un nuovo Trattato dell'Eliseo è un primo e importante passo in questa direzione, che dovrebbe in particolare rafforzare ulteriormente la cooperazione europea. Inoltre, Germania e

Francia devono essere anche motore dell'innovazione e lo dimostreranno in progetti in vari settori, come l'intelligenza artificiale. Vogliamo sviluppare, per quanto possibile, posizioni comuni su tutti i principali temi della politica europea e internazionale e nei settori in cui l'UE non è operativa con 27 Stati membri.

Di particolare importanza per noi è la partnership tedesco-polacca. Le sue basi sono la riconciliazione tra tedeschi e polacchi e la responsabilità condivisa per l'Europa. E non dimenticheremo che Polonia e Ungheria hanno gettato le basi per l'Europa e la riunificazione della Germania. Su questa base, vogliamo espandere la cooperazione con il nostro paese vicino, la Polonia. Il dialogo intersociale è di particolare importanza in questo momento. Ecco perché verrà ulteriormente rafforzato il lavoro di realtà come, ad esempio, il *Deutsch-Polnische Jugendwerk*, il *Deutsch-Polnische Gesellschaft Bundesverband*, il *Deutsches Polen-Institut*, nonché gli *Jugendbegegnungsstätten* (*luoghi di incontro per i giovani*, *ndr*) di Kreisau e Auschwitz. Intensificheremo la cooperazione con Francia e Polonia nel triangolo di Weimar.

Siamo rammaricati per il ritiro del Regno Unito dall'Unione europea. Anche dopo la sua uscita auspichiamo una cooperazione fiduciosa tra la Repubblica federale di Germania, il Regno Unito e l'UE a 27.

Lavoriamo insieme per garantire che la Germania rispetti le sue responsabilità europee in uno spirito di collaborazione e solidarietà reciproca.

L'ultima nota breve:
La risoluzione parlamentare franco-tedesca per un nuovo Trattato bilaterale e per il rilancio dell'integrazione europea (n. 193 - gennaio 2018)

nota breve
sintesi di argomenti di attualità
del Servizio Studi del Senato

I testi sono disponibili alla pagina:
http://www.senato.it – leggi e documenti – dossier di documentazione. Servizio studi – note brevi

www.senato.it